

Le frasi temporali ebraiche

Le tre strutture che riguardano il tempo degli avvenimenti

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nella precedente lezione di ebraico abbiamo usato la terminologia *a* e *b* per designare due frasi che costituiscono un periodo. Anche in questa lezione – che tratta delle frasi temporali - useremo la stessa terminologia.

Si prenda *Gn 43:2*: “Quando ebbero finito di mangiare ..., il padre disse loro: ...”. Applicando la nostra terminologia *a* e *b*, abbiamo:

- *a* – “Quando ebbero finito di mangiare”;
- *b* – “Il padre disse loro”.

Applicando questa struttura (*a* e *b*), possiamo avere tre tipi di **frasi temporali** ovvero di frasi che riguardano il tempo degli avvenimenti descritti. Ecco i tre tipi:

FRASI TEMPORALI	
1	<i>a</i> contemporaneo a <i>b</i>
2	<i>a</i> anteriore a <i>b</i>
3	<i>a</i> posteriore a <i>b</i>

Nell'esempio di *Gn 43:2*, sopra riportato, in quale situazione temporale ci troviamo? La fase *a* (“Quando ebbero finito di mangiare”) indica il momento in cui non mangiano più, perché hanno “finito di mangiare”. Quando va collocato ciò che è detto con la frase *b* (“Il padre disse loro”)? Chiaramente nello stesso momento espresso dalla fase *a*, perché è quando hanno smesso di mangiare che il padre dice loro qualcosa. Siamo quindi nella situazione del tipo 1: *a* è contemporaneo a *b*.

Ora si presti attenzione a *Gn 41:39*, il cui il faraone egizio dice a Giuseppe: “Poiché Dio ti ha fatto conoscere tutto questo [*a*], non c'è nessuno che sia intelligente e savio quanto te [*b*]”. Qui siamo al tipo 2: *a* è anteriore a *b*. Infatti, *b* (Giuseppe è più sapiente e intelligente

כֹּה יַעֲשֶׂה-לִי אֱלֹהִים וְכֹה יִסִּיף כִּי אִמְלִפְנֵי בּוֹא־הַשֶּׁמֶשׁ אֶטְעַמ-לֶחֶם אוֹ כָּל-מְאֻמָּה

koh yaaseh-liy ehohiyim vechòh yosif

kih im-lifnè vo-hashèmesh etam-lèkhem o chol-meùmah

così faccia a me Dio e così aggiunga

se non-prima di venire il sole gusterò pane o ogni-alcunché

a

b

(2Sam 3:35)

La frase temporale è introdotta da לְפָנַי - עַד + infinito costruito
oppure da בְּטָרָם - טָרָם + imperfetto (raramente perfetto).

In *b* ci può essere qualsiasi tempo.

(Nel nostro esempio c'è לְפָנַי).